



una Commissione di suoi componenti procedesse a nuovo esame della situazione e allo studio dei provvedimenti necessari, che, peraltro, fin d'allora si delineavano nell'alternativa della liquidazione anche formalmente dichiarata o della fusione della Finme in un'altra Società del Gruppo, ad esempio nella Finimeter.

Della riunione del 21 gennaio 1954 il Consiglio di amministrazione deliberava, su proposta della Commissione stessa:

a) di procedere alla totale svalutazione del Capitale azionario del valore nominale di 19 milioni, appartenente per la quasi totalità all'Istituto (solo una quota dello 0,65% era in possesso di azionisti privati) e alla ricostituzione del capitale stesso a 70 milioni, le cui azioni sarebbero state sottoscritte integralmente dall'Istituto nel caso in cui gli azionisti privati non si fossero avvalsi, come di fatto avvenne, del diritto di opzione anche ad essi riservato;

b) di abbuonare il credito dell'importo di circa 15 milioni, derivante da anticipazioni precedentemente fornite dallo